



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

8 Marzo 2019

# A Vittoria i Forconi non pungono Ferro: deluso dalla partecipazione

## Prima giornata di sciopero al mercato di contrada Fanello Il fronte della protesta diviso rispetto al Tavolo Verde Sicilia

**Francesca Cabibbo**

### VITTORIA

La protesta si è risolta in un nulla di fatto. Solo poche decine di persone, ieri mattina, davanti ai cancelli del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. È il primo dei due giorni di sciopero e di manifestazione indetti dal movimento dei Forconi per rilanciare la vertenza del mondo agricolo con uno sguardo puntato alle situazioni di crisi che si registrano in varie parti della Sicilia. Il leader dei Forconi, Mariano Ferro, è arrivato ieri a Vittoria, poi si è spostato a Gela, a Ponte Olivo, dove si è concentrata la protesta proveniente anche da Niscemi. Ma se a Gela e Niscemi, il mondo politico è sceso in piazza a fianco degli agricoltori, se a Pachino gli agricoltori hanno risposto, a Vittoria davanti ai cancelli dell'ortofrutticolo sono rimasti in pochi.

La protesta continuerà anche stamattina. L'obiettivo è chiedere l'intervento del nuovo governo nazionale giallo-verde, portare a Roma una vertenza che, per ora, è

solo siciliana. «Venerdì mattina (oggi, ndr) concentreremo la protesta a Vittoria – fa sapere Mariano Ferro – è vero, sono deluso. Non mi aspettavo la mancata partecipazione. In altre parti della Sicilia, la mobilitazione è stata maggiore. Trarremo le conseguenze di tutto questo. Ma i nostri obiettivi restano immutati: vogliamo farci ascoltare dal governo nazionale».

Gli agricoltori spiegano le loro ragioni. «È vero, siamo in pochi – spiega Salvatore Di Bona – ma tanti agricoltori erano presenti al mattino, poi hanno raggiunto le loro aziende. Chiediamo che il governo ci ascolti: i nostri prodotti, in questo momento, vengono venduti a prezzi molto bassi, al di sotto della soglia di sussistenza. Il ministro Salvini sta operando per bloccare gli arrivi degli immigrati

**Le richieste al Governo  
«Bloccare la merce  
dal Nord Africa,  
siamo pochi  
ma non ci fermeremo»**

dal Nord Africa. Chiediamo che faccia lo stesso con la merce agricola: che si blocchi l'ingresso di merce dal Nord Africa. Abbiamo i nostri prodotti: perché fare arrivare merce da altri paesi? Perché alcuni paesi possono imporre i dazi per tutelare i loro prodotti ed in Italia questo non può avvenire. L'Europa aveva anche previsto le clausole di salvaguardia per tutelare i nostri prodotti, ma non sono mai state applicate. Vogliamo chiedere al governo che ci tuteli, anche con l'Europa».

A Vittoria, il fronte della protesta si è diviso. Sull'altro fronte si muovono il Movimento per i Diritti Agricoli (Mda), Altragricoltura, Riscatto e Tavolo verde Sicilia. A guidare la protesta è l'ex sindaco Francesco Aiello, rappresentante di Tavolo Verde Sicilia. I movimenti, fino a qualche mese fa con percorsi diversi, oggi hanno unito le loro forze. Ma restano distanti dalle posizioni dei Forconi. «Noi vogliamo coinvolgere i produttori di Vittoria – spiega Saro Rinaudo, di Mda – molti sono sfiduciati e non vogliono partecipare. Ma non ci fermiamo: ogni settimana, pro-

grammeremo un'iniziativa. Sabato 9 marzo avremo una manifestazione in Piazza del Popolo. La settimana successiva faremo la "Carovana della Solidarietà tra città e campagna". Con i trattori ed i mezzi agricoli, la carovana attraverserà le vie della città. Andremo avanti, settimana dopo settimana». Non manca una nota polemica nei confronti dell'altro fronte della protesta, quello guidato da Mariano Ferro. «Ferro viene a Vittoria, viene anche il sindaco di Niscemi. Perché non manifestano nelle loro città?».

Nel frattempo, al mercato ortofrutticolo, la commissione prefettizia avvia alcune iniziative. Contro le insolvenze, ci sarà un sistema informatico in tutti i box, per assicurare la trasparenza dei prezzi e delle transazioni. Gli uffici hanno incontrato i commissionari per esaminare la questione riguardante gli autotrasportatori, che chiedono una modifica degli orari di commercializzazione al mercato per consentire loro di raggiungere i mercati di destinazione al mattino successivo, in tempo utile. (FC\*)

# Agricoltura, la protesta non decolla «Siamo delusi dalle mobilitazioni»

## In pochi gli operatori a fare sentire la propria voce all'ortofrutticolo

**GIUSEPPE LA LOTA**

### IL DETTAGLIO.

Si conclude oggi la due giorni di protesta organizzata dal Comitato regionale anticrisi e dai Forconi. La zona niscemesa ha sicuramente risposto meglio degli agricoltori vittoriosi. Rispetto al mercato ortofrutticolo al bivio Ponte Olivo ci sono state più presenze di manifestanti. Dopo 48 ore di protesta, gli organizzatori di queste manifestazioni hanno ottenuto un incontro in prefettura a Catania. Dal palazzo di Governo etneo è stato confermato l'incontro per martedì prossimo al quale parteciperanno i Forconi di Mariano Ferro e del Comitato regionale anticrisi. Sabato sera la protesta si sposta in piazza.

Il blocco del mercato ortofrutticolo e delle strade non c'è stato e non ci sarà, ma la piazza reale, quella che vive di agricoltura, è stata assente per l'ennesima volta. Un po' di movimento i Forconi lo hanno registrato al bivio Ponte Olivo, alle porte di Niscemi e Gela, ma in contrada Fanello a richiamare l'attenzione di un comparto che sta morendo c'erano soltanto una cinquantina di persone e una decina di poliziotti e carabinieri a presidio dell'ordine pubblico.

La voce simbolo di questo primo giorno di protesta, che continuerà anche oggi sempre davanti al cancello di Fanello dalle 6 del mattino, è Paolo Polizzi, un agricoltore in crisi esistenziale a livello personale e familiare. «Oggi - dice quasi con le lacrime agli occhi - è forse l'ultimo giorno che apro e chiudo le serre e irriego le piantine. Portare gli ortaggi al mercato e vendere il pomodoro a 70 centesimi e altri ortaggi a 30 non conviene più. Non so come pagare i fornitori. Mi hanno offerto un lavoro al Nord e sto valutando la possibilità di andarci se riesco a convincere le resistenze di mia moglie e dei miei figli, che non vogliono assolutamente che io mi trasferisca». Salvatore Di Bona, uno dei componenti del comitato regionale anticrisi, gli sta accanto e cerca di farlo riflettere. Gli agricoltori sono tutti sulla stessa barca. Ma il comitato prende atto che i vittoriosi, sebbene piangano miseria dalla mattina alla sera, non credono più alle proteste e ai blocchi. Non credono alla classe politica locale e nazionale, non credono alle passerelle politiche, rigettano ammiccamenti di comodo

dettate dalle emergenze. Non hanno più nemmeno la voglia di protestare. Oggi un'altra giornata di proteste, con spola tra mercato di Vittoria e bivio Ponte Olivo. Non sono molti, ma sono i rappresentanti agricoli di tutta la filiera. Un pullman dovrebbe arrivare da Ucria, territorio che produce noccioli, a Niscemi c'è la crisi del carciofo, nell'Agrigentino il grano, pastorizia e zootecnia, nel Siracusano l'agrumi-

cultura. «E' un problema di tutti - dice Mariano Ferro - non è un problema di globalizzazione, ma di competitività con la merce che entra da altri Stati». I paesi che in questo stanno riversando tonnellate di prodotti nel mercato siciliano sono il Marocco, l'Egitto e la Tunisia. In virtù degli accordi Euro-mediterranei, firmati e sottoscritti negli ultimi 20 anni da tutti i governi che si sono alternati, di centrosinistra

e di centrodestra, entrano nel nostro mercato prodotti agricoli molto concorrenziali. Il prezzo, sceso sotto l'euro nel mese di marzo significa compromettere l'intera stagione.

Di fronte a questa crisi, spicca la spaccatura irreversibile dei movimenti che dicono di volere aiutare il comparto agricolo. Il 7 e l'8 marzo i Forconi di Ferro e Giacchi, sabato sera ritorna in piazza l'altro cartello della

**Salvatore Di Bona e Paolo Polizzi durante la protesta di ieri, sotto la mobilitazione degli operatori agricoli nel Niscemesese**

protesta rappresentato da Mda, Riscato, Altragricoltura, Tavolo Verde Sicilia, spinti da Rosario Rinaudo, Maurizio Ciaculli, Tano Malannino, Francesco Aiello e don Giuseppe Di Rosa. L'ultimo appello contro la crisi generale arriva da Fare Verde Vittoria ed è rivolto alle istituzioni locali, agli enti tutti, ai dirigenti scolastici, agli studenti, alla popolazione.

«Non c'è più tempo da perdere - scrive - è arrivato il momento di agire tutti insieme in difesa del nostro futuro». Appelli che la massa, purtroppo, non prende molto in considerazione. «Mentre in tutta Europa ed anche in parte dell'Italia - scrive Fare Verde -

**La scelta.** Polizzi «Non ha senso rimanere qui. Sto valutando l'offerta di un lavoro al Nord»

crece a dismisura la consapevolezza di ciò che accade climaticamente a livello globale, con mobilitazioni dal basso che partono dagli studenti delle scuole, (Friday for Future) per convincere i politicanti che decidono le nostre sorti, a produrre fatti e non più chiacchiere ed attuare politiche vere volte alla sostenibilità, nel nostro territorio è sempre più marcata l'arretratezza culturale e l'ignoranza. Non si attende più la politica e lo sciopero sarà solo il punto di partenza, che speriamo finalizzato al cambiamento di ogni singolo essere "umano".



**Scoglitti****Il Pte sarà dotato di un'ambulanza che potrà contare sul medico a bordo**

Per l'Asp 7, la vicenda del Pte di Scoglitti si chiude nel migliore dei modi. Ci sarà un'autoambulanza medicalizzata che si aggiungerà al presidio di primo intervento.

“Su sollecitazione del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza - scrive l'Asp - e dopo l'incontro tenutosi in Prefettura giorno 28 febbraio, si è tenuto ieri, su invito dell'assessore Ruggero Razza, un incontro finalizzato a valutare le criticità emerse a Scoglitti e relative alla necessità di garantire l'assistenza sanitaria a questa comunità. L'assessore, di comune accordo con l'azienda sanitaria provinciale, ha disposto, dando altresì seguito all'incontro tenutosi a Ragusa presso i locali dell'Asp giorno 16 febbraio, la medicalizzazione dell'ambulanza di Scoglitti, fino ad oggi ancora privata ma che dal 1° aprile sarà della Seus. Ambulanza che, tra l'altro, si aggiungerà al Ppi di recente istituzione. Questa soluzione, nonostante i stringenti li-



**La sede del Pte dove è attivato il Ppi e dove l'ambulanza sarà con il medico a bordo**

miti posti dalla normativa nazionale, consentirà di aumentare, rispetto alla assistenza garantita dal Presidio di primo intervento, ulteriore serenità a chi vive quel territorio. Un risultato che aggiunge, in provincia di Ragusa, una postazione medicalizzata”.

La notizia è giunta a Scoglitti nel pomeriggio di ieri. Come hanno reagito i componenti del comitato che hanno partecipato agli incontri in Prefettura e all'Asp con l'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza? “Se ci danno l'autoambulanza con il medico a bordo siamo soddisfatti - dice Nino Nicosia - ma prima di pronunciarsi vogliamo verificare l'avvio del nuovo servizio”. Sulla vicenda del Pte si era scatenata una vera e propria protesta popolare della cittadinanza della frazione. Il manager Angelo Aliquò aveva motivato la soppressione del Pte, dotato di 4 medici, con il potenziamento del Pronto soccorso di Vittoria in forte sofferenza per la carenza cronica dei medici. L'altra motivazione era data dal fatto che la struttura della frazione non arrivasse a effettuare 6 mila interventi nell'arco dell'anno sebbene Scoglitti raggiunge in estate la presenza di circa 40 mila residenti. A perorare la vicenda Pte, oltre a Salvatore Avola,

Nino Nicosia, Sebastiano Messina e Antonella Stival, i parlamentari iblei Nello Dipasquale, Giorgio Assenza, Orazio Ragusa e Stefania Campo. Dopo quasi un mese di proteste e polemiche la situazione giunge adesso al termine positivamente.

L'ultimo intervento è stato quello

**Asp 7. Aliquò spiega che dall'1 aprile il servizio sarà curato dal Seus**

del prefetto, che a sua volta era stato interessato allo scopo di avvicinare le due parti nella speranza di raggiungere il risultato migliore. Scoglitti avrà l'ambulanza medicalizzata, con il medico a bordo, e potrà soddisfare i bisogni del territorio.

**Le iniziative a Vittoria**

# Neofemminismo la ventata agita l'Occidente e riporta a Troia

La Sicilia 8 Marzo 2019

**NADIA D'AMATO**

VITTORIA. Per celebrare la Giornata Internazionale delle Donne, quest'anno Donne a Sud ha scelto di inaugurare, a Vittoria, nella sala Emanuele Giudice, un exhibit molto insolito nel suo genere dal titolo "In direzione contraria-L'arte delle donne tra sperimentazioni e neofemminismo". L'appuntamento è per le ore 18 e saranno esposte opere d'arte che portano esclusivamente la firma di artiste donne, spesso ignorate. L'evento, però, sarà anche l'occasione per presentare la rivista on line "La voce delle donne".

"Ci piacerebbe invitare il visitatore a partecipare ad un percorso esperienziale, entrando nell'universo femminile con un linguaggio narrativo intenso ed evocativo, arricchito dal contributo del grande autore Euripide, che, nella tragedia "Le Troiane" ha saputo mettere in scena il dramma delle donne considerate bottino di guerra alla fine di ogni conflitto. La vicinanza del testo alla nostra realtà- afferma la rappresentante legale dell'associazione, Rossana Caudullo- viene sottolineata attraverso l'inserimento di filmati proiettati sulla scena, che sospendono l'azione e creano parallelismi tra la città di Troia e diverse realtà storiche di donne di varie parti del mondo e di ogni tempo, unite da un unico triste destino che le ha costrette a diventare schiave sessuali. La drammaticità del testo di Euripide sarà introdotta dalla professoressa Marina Selvaggio che, con una riscrittura scenica, proporrà fedelmente il dialogo tra i personaggi e la vicenda e, utilizzando costumi, luci, videoproiezioni ed oggetti di scena, creerà una tensione quasi palpabile tra due realtà". Il percorso espositivo de "L'arte delle donne" sarà affidato agli studenti del Liceo Artistico di Comiso, di cui si ringrazia la dirigente Maria Giovanna Lauretta, che, sotto la guida degli insegnanti Milena Pelligra e Salvo Barone, hanno interpretato liberamente alcune opere di artiste. Saranno esposte anche due creazioni su porcellana di Maria Amorelli. "Certamente l'arte non si può declinare solo al femminile - dichiara la presidente Sabrina Mercante - ma per questo otto marzo dedichiamo questa mostra a quelle artiste che si sono distinte per la capacità di trovare un loro spazio nel mondo. La dedichiamo anche alla ventata neofemminista che sta agitando tutto l'occidente, in cui la voglia di contare, di raggiungere posizioni lavorative importanti, di affiancare gli uomini negli spazi pubblici, nei ruoli politici e di vertice, si contrappone alla forte resistenza che incontriamo e nella mentalità patriarcale che pare abbia il sopravvento nelle giovani generazioni - conclude - che nulla sanno di quella rivoluzione che, senza spargere una sola goccia di sangue, ha cambiato il destino delle donne. Quella rivoluzione femminista che i ha riconosciuto il diritto di votare, di divorziare e di godere di pari diritti all'interno della famiglia".

Gds 8 Marzo 2019

## «Donne a sud» alla Sala Giudice

● Una manifestazione dedicata all'arte ed alle donne. A Vittoria, prende il via l'iniziativa di «Donne a sud» che si terrà oggi, alle 18, nella Sala Emanuele Giudice. Il percorso espositivo sarà curato dagli studenti del liceo artistico di Comiso che, guidati dai docenti Milena Pelligra e Salvo Barone, hanno interpretato liberamente opere di artiste. Saranno esposte anche due creazioni su porcellana di Maria Amorelli. Inoltre, sarà presentata la nuova rivista on line «La voce delle donne». A presentare l'iniziativa saranno la presidente Sabrina Mercante e la rappresentante legale, Rossana Caudullo. (\*FC\*)

## «lo farò una strage» e ammazza una prof

La Sicilia 8 Marzo 2019

VITTORIA. Doveva uscire dal carcere il 19 febbraio del 2029, invece scontrerà agli arresti domiciliari i restanti anni della pena ricevuta per l'omicidio della professoressa Gianna Nobile. Delitto avvenuto il 15 giugno del 2013 presso la scuola "Pappalardo" di Vittoria. Salvatore Lo Presti, ex guardia giurata e dotato di porto d'armi, oggi 75 anni, affetto da gravissime patologie cardiache. Il magistrato di sorveglianza, esaminata la relazione sanitaria dei medici, ha ritenuto le condizioni di salute di Lo Presti incompatibili con il regime carcerario. Salvatore Lo Presti non avendo ancora i requisiti per andare in pensione, svolgeva le mansioni di bidello nella stessa scuola dove insegnava la docente. Tutti sapevano che aveva un'arma. Tutti sapevano che prometteva di usarla. «Farò una strage» minacciava. Tutti sapevano. Nessuno lo ha creduto. Tra le vittime doveva esserci quell'insegnante. Si dice perché ne era invaghito non ricambiato. Se così fosse però avrebbe potuto ucciderla in qualsiasi altro posto e in qualsiasi altro momento. Invece, seppur de-



**LA PROFESSORSA GIANNA NOBILE**

ciso a mettere in atto la sua minaccia il 14 giugno del 2013, l'assenza della professoressa lo ferma. E rimanda al giorno dopo. A scuola. Quando Gianna Nobile entra in segreteria, lui comincia a sparare all'impazzata. Dei 6 colpi sparati con la sua pistola, 5 proiettili centrano la donna, il sesto scheggia la parete del muro. Poi, lo fermano. Nessuno saprà mai se, avendone la possibilità, avrebbe continuato a sparare e ad uccidere.

Lo Presti chiede di essere giudicato con il rito abbreviato dal gup Claudio Maggioni, che lo condanna a 16 anni e 8 mesi di carcere. A fine pena, Lo Presti avrebbe dovuto osservare altri 5 anni di permanenza in una casa di cura e custodia. La difesa, presentando ricorso in Corte d'Appello di Catania la quale conferma la stessa condanna del primo grado: 16 anni e 8 mesi. Se non fossero subentrate le gravi condizioni di salute, Lo Presti sarebbe uscito dal carcere a 85 anni. Sulla decisione del magistrato di sorveglianza del carcere di Augusta, interviene l'avvocato difensore Giovanni Mangione: "La pena intracarceraria del mio assistito aveva già da tempo perso la sua necessaria finalità educativa". Eppure l'omicidio si sollevò dubbi sulla responsabilità di terzi soggetti che avrebbero potuto prevenire l'accaduto. Come mai Salvatore Lo Presti, ex guardia giurata e dotato di porto d'armi, si trovava ancora in servizio come bidello in quella scuola fino all'età di 69 anni? Lo Presti, oggi 75 anni, ha una certificazione che attesta la sua incompatibilità fisica con il regime carcerario. Cosa attesta però la sua incompatibilità con la capacità di uccidere ancora?

# Rissa aggravata, denunciati tre romeni

**Le indagini.** Uno è finito in ospedale: la polizia ricostruisce la dinamica e individua i responsabili

Si affrontano a colpi di arma da taglio e cercano di sviare le indagini della polizia. Protagonisti 3 romeni che si picchiano e feriti nel corso di una rissa scoppiata all'esterno di un locale da ballo della città di Vittoria. Non è la prima volta che accade fra soggetti della stessa comunità romena.

A 11 giorni dal fatto di cronaca nera, la Polizia del Commissariato di via Loi ha ricostruito la dinamica e denunciato 3 persone per il reato di rissa aggravata. A partecipare alla rissa con armi da taglio, almeno 3 persone. I motivi sarebbero futili. L'episodio è accaduto alle 2,20 del 24 febbraio scorso, quando una pattuglia di polizia è stata chiamata al Pronto soccorso del "Guzzardi" dove poco prima era stato trasferito in ambulanza una persona con ferite da arma da taglio al torace. Gli agenti identificavano un ventottenne



**Si sono affrontati a colpi di armi da taglio i tre romeni accusati di rissa aggravata**

cittadino romeno giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. Questi aveva riferito di avere subito un'aggressione da parte di un suo connazionale identificato per I.M.G., noto alle forze dell'ordine per i suoi numerosi precedenti di polizia. Il fermato aveva dichiarato

che durante la serata precedente, trascorsa all'interno di un noto disco-pub, in compagnia della sua compagna e di altri connazionali, aveva avuto una lite scaturita per futili motivi, sfociata poi in una vera e propria aggressione subita all'esterno del locale.

La versione fornita non convinceva gli investigatori del Commissariato di Vittoria, i quali avviavano immediati e più approfonditi accertamenti che permettevano di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti dai quali si appurava che non si era trattato di una mera aggressione subita, ma di una vera e propria rissa scaturita per futili motivi all'esterno del citato locale, tra almeno tre persone con l'uso di armi da taglio e nel corso della quale il 28enne B.C.M. era rimasto ferito. Dopo avere individuato anche il terzo soggetto che aveva partecipato alla rissa, la Polizia ha denunciato tutti alla Procura della Repubblica per il reato di rissa aggravata.



---

Indagini della polizia  
**Vittoria, rissa  
in discoteca  
Scattano  
tre denunce**

---

**Giannella Iucolano**

---

**VITTORIA**

---

Gli uomini del Commissariato di polizia hanno fatto luce su una rissa avvenuta lo scorso 24 febbraio davanti a un disco pub della città. A dare il via alle indagini era stato il ferimento di un rumeno di 28 anni, B.M.C., che poco dopo i fatti era stato costretto a ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi per alcune ferite di arma da taglio al torace. Avvisati dai medici del reparto, gli agenti di una volante avevano raggiunto l'ospedale e identificato il giovane, che dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni, aveva raccontato di avere subito un'aggressione da parte di un suo connazionale, identificato per I.M.G., noto alle forze dell'ordine per i suoi numerosi precedenti.

Il ferito aveva dichiarato che durante la serata trascorsa all'interno di un noto disco-pub assieme alla sua compagna e ad altri connazionali, aveva avuto una lite per futili motivi I.M.G., lite che era poi sfociata in una vera e propria aggressione all'esterno del locale. La versione fornita dal ragazzo non aveva convinto gli investigatori, che avevano subito avviato approfonditi accertamenti, che hanno poi permesso di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Secondo quanto accertato dalla polizia, davanti alla discoteca non vi era stata un'aggressione, ma una vera e propria rissa nella quale erano rimaste coinvolte almeno tre persone, che avevano usato armi da taglio. (\*GI\*)

## in breve

### **ARRESTO CONVALIDATO**

#### **Minacciò tunisini: lacono ai domiciliari**

g.g.l.) Il gip Andrea Reale ha convalidato l'arresto di Andrea Iacono, difeso dall'avvocato difensore Giovanni Mangione, e ne ha disposto gli arresti domiciliari. Iacono aveva minacciato di dare fuoco a un gruppo di tunisini. Il pm Giulia Bisello si era espressa per il mantenimento in carcere. L'uomo ha ammesso di avere agito perché si era sentito deriso dai tunisini che a suo dire gli avevano sottratto il cellulare dove erano custodite le foto dei suoi 3 figli.

### **SAPERI & SAPORI**

#### **Birra, al via corso di degustazione**

d. c.) Curato dall'associazione Saperi & Saperi è partito il corso sulla degustazione birraria. "In nove lezioni che si terranno presso Mastro Miscela cercheremo di accompagnare i corsisti nell'affascinante mondo della birra, alla scoperta della storia, delle materie prime, del processo produttivo, degli stili birrari e delle tecniche di degustazione" spiega Emanuele Gucciardello presidente dell'associazione.